

Il vice ministro delle Infrastrutture Nencini

«Ogni edificio dovrà avere la sua carta d'identità»

ROMA Riccardo Nencini, vice-ministro alle Infrastrutture, nelle zone del terremoto il tempo sta peggiorando. Quanto dovranno stare ancora nelle tende gli sfollati?

«Il minor tempo possibile. Di notte la temperatura scende sotto i dieci gradi. Stiamo accelerando al massimo per l'installazione di mini-chalet in legno, la sistemazione provvisoria in attesa della ricostruzione vera e propria».

Quanto ci vorrà per i mini-chalet?

«Settimane, ma non posso essere più preciso. Il lavoro di adesso è proprio ridurre al minimo il tempo necessario per questo passaggio».

E nel frattempo?

«Ci vuole una soluzione cuscinetto, certo. Possono essere gli alberghi, per chi vuole. Ma la maggior parte delle persone preferisce usare il contributo per la sistemazione autonoma, i soldi previsti dalla Protezione civile per pagare un affitto o rimborsare le spe-

se di chi offre ospitalità».

C'è una prima stima dei danni? Si parla di circa 4,5 miliardi di euro.

«Il censimento è ancora in corso. Non ho indicazioni».

È vero che volete rendere obbligatorio il fascicolo di fabbricato, una sorta di carta d'identità degli edifici?

«Ci stiamo lavorando. Almeno per le zone 1 e 2, quelle a più alto rischio sismico nella mappatura attuale».

Ma cosa ci deve essere nel fascicolo di fabbricato?

«Il progetto originale, le varianti, i collaudi. In assenza di questi documenti, caso possibile per gli edifici più vecchi, almeno una verifica sulla sicurezza statica. Poi lo possiamo chiamare patentino, carta d'identità o come volete voi. La cosa importante è un'altra».

E quale?

«Non è possibile che una settimana dopo il terremoto stiamo ancora qui a litigare

per capire se in quella scuola o in quell'altra i lavori sono stati fatti oppure no, se è stato fatto un adeguamento oppure un semplice miglioramento, se ci sono stati i controlli».

Ma se da tutti quei documenti viene fuori che l'edifi-

cio non è in regola, i proprietari saranno obbligati a metterlo in regola?

«È una cosa della quale dobbiamo ancora discutere».

In ogni caso il fascicolo di fabbricato finirà per essere un costo a carico di chi ha casa, no?

«Guardi, sia per il fascicolo in sé sia per gli eventuali lavori successivi entriamo nel capitolo degli incentivi fiscali per la messa in sicurezza del nostro territorio e delle nostre costruzioni».

Come funzioneranno?

«L'idea è di legarli a un effettivo miglioramento della sicurezza, secondo la nuova classificazione della vulnerabilità degli edifici, su sei livel-

li, alla quale sta lavorando il mio ministero».

Ma quanti soldi ci saranno per questa operazione?

«Possiamo arrivare fino a 5 miliardi di euro l'anno. Con un impegno lungo, nell'arco di due generazioni come ha detto il presidente Renzi».

E da dove li prendiamo tutti quei soldi?

«Bruxelles farà la sua parte. Il superamento dei vincoli europei, della linea del rigore, non può essere messo in discussione. Le nostre pievi romane, per fare un esempio, sono un pezzo della storia della cristianità europea, non solo della storia d'Italia».

Ma uno sconto sulla flessibilità, da solo, non basta.

«Possiamo attingere anche dai fondi europei, 64 miliardi di euro già previsti per il periodo 2014/2020. E possiamo coinvolgere la Bei, la banca europea per gli investimenti».

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non è possibile che una settimana dopo il terremoto stiamo ancora qui a litigare per capire se in quella scuola o in quell'altra i lavori sono stati fatti oppure no

Chi è



● Riccardo Nencini, 56 anni, è viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti dal 28 febbraio 2014 e segretario del Partito Socialista Italiano dal 2008

La classificazione

«Stiamo lavorando a una classificazione della vulnerabilità degli edifici su sei livelli»

